



Decreto Dirigenziale n. 582 del 05/08/2011

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D. LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II.) - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. RELATIVO AL "PROGETTO DI COLTIVAZIONE PER LA PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA' E DI RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI UNA CAVA DI CALCARE" SITA ALLA LOCALITA' MAIULO, NEL COMUNE DI CASTEL DI SASSO - PROPOSTO DALLA SOCIETA' BETON ME.CA S.R.L. AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3 E ART. 89, COMMI 4 E 5 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL P.R.A.E. - SOGGETTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, in recepimento delle Direttive 85/377/ CEE e 97/11/CE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 912 del 15/05/2009, sono stati istituiti n. 3 Tavoli Tecnici VIA tematici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening per le materie inerenti le attività estrattive e la ricomposizione ambientale delle cave;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n°294 del 21/06/2011, sono stati rinnovati gli organismi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA e VI, di cui alla DGR n. 426 del 14 marzo 2008 al fine di assicurare il proseguimento delle attività istruttorie inerenti alle procedure di VIA e VI in corso.

CONSIDERATO

- a. che con nota prot. n. 149700 del 24.02.2011, il Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, in qualità di soggetto procedente per conto della Società BETON ME.CA s.r.l., ha trasmesso l'istanza per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, relativamente al *"Progetto di coltivazione per la prosecuzione delle attività e di ricomposizione ambientale di una cava di calcare"* ubicata alla località Monte Maiulo, nel Comune di Castel di Sasso (CE)
- b. che la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico Tematico Cave n. 3, è stato sottoposto all'esame della Commissione Regionale per la V.I.A., che nella seduta del 14/07/2011 ha espresso il proprio parere favorevole, e conseguentemente ha deciso di escludere il presente progetto dall'assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, formulando le seguenti prescrizioni:
 - a.1 Con riferimento alle previste operazioni necessarie al raccordo morfologico ed altimetrico delle superfici del piazzale di cava e per le operazioni di apposizione di terreno vegetale sui singoli gradoni a farsi, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia previsto che per l'acquisizione di materiale proveniente dall'esterno, si faccia ricorso esclusivamente a terreno vegetale ovvero terre e rocce da scavo, come definite ai sensi dell'art.186 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Tutto ciò al fine di assicurare che il materiale che verrà utilizzato sia privo di elementi contaminanti, tossici e/o pericolosi, che determinerebbero fenomeni di percolazione e/o di inquinamento da materiali tossici e da metalli pesanti.
 - a.2 Al fine di accelerare il processo dinamico di evoluzione pedogenetica e produzione di humus, e garantire così un esito favorevole alle operazioni di piantumazione, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia previsto che il materiale da utilizzare dovrà essere preminentemente terreno vegetale proveniente da scotico di

terreno a destinazione agraria, da prelevare fino alla profondità massima di un metro. E sia fatto assolutamente **divieto** di utilizzare per le operazioni di recupero morfologico-vegetazionale materiali classificabili, anche a seguito di procedimenti analitici (quali il Test di Cessione), come rifiuti speciali non pericolosi, in quanto oltre a determinare problematiche relative all'evoluzione pedogenetica delle piantumazioni previste, ciò implica la necessità che la società Beton MeCa attivi la procedura per l'autorizzazione alla gestione di rifiuti (come previsto dalla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006), eventualità questa che vanificherebbe la tempistica progettuale prevista nel cronoprogramma trasmesso (diagramma di GANTT).

a.3 Il progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta venga corredato dalla redazione di un piano di monitoraggio nel quale:

a.3.1) vengano descritte le misure di monitoraggio con particolare riguardo al controllo dei valori delle emissioni di polveri e del rumore al di sotto dei limiti di legge;

a.3.2) sia espressamente definita una procedura (concordata con il Genio Civile di Caserta) per il controllo del materiale proveniente dall'esterno. In particolare tale procedura dovrà indicare le modalità, i tempi ed i soggetti incaricati dell'acquisizione delle seguenti informazioni e delle attività correlate:

- l'indicazione dei siti di provenienza del materiale prodotto nonché dei procedimenti analitici cui è stato sottoposto, con l'indicazione dei risultati e del soggetto che ha materialmente eseguito il prelievo del campione;
- a documentazione attestante il rispetto dei requisiti previsti al comma 1 dell'art. 186 del TUA;
- e quantità e la tipologia/natura del materiale acquistato (con l'indicazione dell'eventuale codice CER);
- a redazione di relazioni periodiche (almeno quadrimestrali) da inviare al Settore Genio civile di Caserta e da affiggere esternamente all'area di cava per essere visibile da chiunque abbia interesse; il contenuto minimo di questi report periodici dovrà prevedere oltre alle informazioni acquisite tramite la redazione del piano di monitoraggio, anche i dati qualitativi (tipologie di materiali utilizzabili) e quantitativi (volumi acquisibili dall'esterno) desumibili dal progetto autorizzato e vistato dal Genio Civile, nonché la tempistica delle attività previste, la rappresentazione planimetrica dei punti della ricomposizione nelle varie fasi temporali con l'indicazione delle tipologie di materiali utilizzate, e la rappresentazione fotografica dello stato di avanzamento dei lavori.

a.4 Per quanto riguarda l'ipotesi progettuale che prevede la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle pedate di alcuni gradoni, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, venga posto il divieto che tale area possa essere, attualmente ma anche nel prossimo futuro, oggetto di interventi di installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto in caso contrario l'ulteriore compromissione degli elementi paesaggistici che ne deriverebbe, sarebbero tali da prefigurare tale parere come un **parere negativo**.

a.5 In relazione alla destinazione finale per usi agricoli prescelta per l'area del piazzale di cava, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia espressamente prevista la rimozione integrale di tutti gli impianti ed eventuali altri immobili attualmente presenti, e conseguentemente la realizzazione, nell'intera area del piazzale di cava, di operazioni di piantumazione di essenze arbustive-arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica dell'area di progetto.

a.6 Con riferimento alle previste piantumazione di essenze erbacee, arbustive ed arboree, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia espressamente prevista la redazione di un programma di monitoraggio e controllo, che consenta di verificare il grado di attecchimento delle piantumazioni, nonché il processo di sviluppo delle essenze, al fine di accertare eventuali fallanze ed intervenire tempestivamente per la loro

- sostituzione e per predisporre le opportune azioni necessarie ad assicurare loro uno sviluppo fisiologico.
- a.7 In relazione alle operazioni di apposizione di terreno vegetale sulle superfici pianeggianti, al fine di consentire i successivi interventi di piantumazione e idrosemina, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia espressamente previsto che lo stoccaggio del materiale da utilizzare venga effettuato in maniera tale da garantire la conservazione delle caratteristiche umiche del terreno, significativamente rilevanti per l'attecchimento delle essenze da impiantare.
- a.8 In considerazione del fatto che il diagramma GANTT depositato prevede lo svolgimento delle attività progettate per un periodo temporale di 5 anni e sei mesi, ed in considerazione del fatto che l'art. 26, comma 6, del TUA stabilisce che tenuto conto delle caratteristiche del progetto, è possibile stabilire un termine più lungo dei cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA, si prescrive che il provvedimento relativo al progetto in esame avrà validità di 5 anni e sei mesi,, fermo restando che gli ultimi sei mesi dovranno essere utilizzati esclusivamente per le fasi conclusive della ricomposizione ambientale. Nel caso in cui le scadenze temporali dovessero subire un ritardo, sarà necessario reiterare la procedura di VIA, a meno della concessione di una proroga su istanza del proponente.
- b. che la Commissione Regionale VIA, nella seduta del 14/07/2011, ha inoltre formulato la raccomandazione al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, che nello svolgimento dei compiti di polizia mineraria, vengano eseguite le operazioni di monitoraggio e controllo periodicamente, ma pur sempre in continuum, al fine di verificare e validare la provenienza, le quantità e la compatibilità dei materiali reperiti dall'esterno, anche al fine di garantire l'esecuzione del progetto di recupero ambientale nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti (art. 183 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) e dei limiti temporali predefiniti.
- c. che la Società BETON ME.CA. s.r.l., ha effettuato il versamento per oneri istruttori determinati con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, con versamento su conto corrente postale del 21/02/2011.

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto;

VISTA la delibera di G. R. n. 426/08;

VISTA la delibera di G. R. n. 912/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione Regionale V.I.A., espresso nella seduta del 14/07/2011 il "*Progetto di coltivazione per la prosecuzione delle attività e di ricomposizione ambientale di una cava di calcare*" ubicata alla località Monte Maiulo, nel Comune di Castel di Sasso (CE) con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 Con riferimento alle previste operazioni necessarie al raccordo morfologico ed altimetrico delle superfici del piazzale di cava e per le operazioni di apposizione di terreno vegetale sui singoli gradoni a farsi, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia previsto che per l'acquisizione di materiale proveniente dall'esterno, si

- faccia ricorso esclusivamente a terreno vegetale ovvero terre e rocce da scavo, come definite ai sensi dell'art.186 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- 1.2 Al fine di accelerare il processo dinamico di evoluzione pedogenetica e produzione di humus, e garantire così un esito favorevole alle operazioni di piantumazione, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia previsto che il materiale da utilizzare dovrà essere preminentemente terreno vegetale proveniente da scotico di terreno a destinazione agraria, da prelevare fino alla profondità massima di un metro. E sia fatto assolutamente **divieto** di utilizzare per le operazioni di recupero morfologico-vegetazionale materiali classificabili, anche a seguito di procedimenti analitici (quali il Test di Cessione), come rifiuti speciali non pericolosi, in quanto oltre a determinare problematiche relative all'evoluzione pedogenetica delle piantumazioni previste, ciò implica la necessità che la società Beton MeCa attivi la procedura per l'autorizzazione alla gestione di rifiuti (come previsto dalla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006), eventualità questa che vanificherebbe la tempistica progettuale prevista nel cronoprogramma trasmesso (diagramma di GANTT).
- 1.3 Il progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta venga corredato dalla redazione di un piano di monitoraggio nel quale:
- a.3.1) vengano descritte le misure di monitoraggio con particolare riguardo al controllo dei valori delle emissioni di polveri e del rumore al di sotto dei limiti di legge;
 - a.3.2) sia espressamente definita una procedura (concordata con il Genio Civile di Caserta) per il controllo del materiale proveniente dall'esterno. In particolare tale procedura dovrà indicare le modalità, i tempi ed i soggetti incaricati dell'acquisizione delle seguenti informazioni e delle attività correlate:
 - l'indicazione dei siti di provenienza del materiale prodotto nonché dei procedimenti analitici cui è stato sottoposto, con l'indicazione dei risultati e del soggetto che ha materialmente eseguito il prelievo del campione;
 - a documentazione attestante il rispetto dei requisiti previsti al comma 1 dell'art. 186 del TUA;
 - e quantità e la tipologia/natura del materiale acquistato (con l'indicazione dell'eventuale codice CER);
 - a redazione di relazioni periodiche (almeno quadrimestrali) da inviare al Settore Genio civile di Caserta e da affiggere esternamente all'area di cava per essere visibile da chiunque abbia interesse; il contenuto minimo di questi report periodici dovrà prevedere oltre alle informazioni acquisite tramite la redazione del piano di monitoraggio, anche i dati qualitativi (tipologie di materiali utilizzabili) e quantitativi (volumi acquisibili dall'esterno) desumibili dal progetto autorizzato e vistato dal Genio Civile, nonché la tempistica delle attività previste, la rappresentazione planimetrica dei punti della ricomposizione nelle varie fasi temporali con l'indicazione delle tipologie di materiali utilizzate, e la rappresentazione fotografica dello stato di avanzamento dei lavori.
- 1.4 Per quanto riguarda l'ipotesi progettuale che prevede la possibilità di installare pannelli fotovoltaici sulle pedate di alcuni gradoni, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, venga posto il divieto assoluto che tale area possa essere, attualmente ma anche nel prossimo futuro, oggetto di interventi di installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto in caso contrario l'ulteriore compromissione degli elementi paesaggistici che ne deriverebbe, sarebbero tali da prefigurare tale parere come un **parere negativo**.
- 1.5 In relazione alla destinazione finale per usi agricoli prescelta per l'area del piazzale di cava, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia espressamente prevista la rimozione integrale di tutti gli impianti ed eventuali altri immobili attualmente presenti, e conseguentemente la realizzazione, nell'intera area del piazzale di cava,

- di operazioni di piantumazione di essenze arbustive-arboree autoctone coerenti con la fascia fitoclimatica dell'area di progetto.
- 1.6 Con riferimento alle previste piantumazione di essenze erbacee, arbustive ed arboree, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia espressamente prevista la redazione di un programma di monitoraggio e controllo, che consenta di verificare il grado di attecchimento delle piantumazioni, nonché il processo di sviluppo delle essenze, al fine di accertare eventuali fallanze ed intervenire tempestivamente per la loro sostituzione e per predisporre le opportune azioni necessarie ad assicurare loro uno sviluppo fisiologico.
 - 1.7 In relazione alle operazioni di apposizione di terreno vegetale sulle superfici pianeggianti, al fine di consentire i successivi interventi di piantumazione e idrosemina, nel progetto che sarà eventualmente autorizzato dal Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, sia espressamente previsto che lo stoccaggio del materiale da utilizzare venga effettuato in maniera tale da garantire la conservazione delle caratteristiche umiche del terreno, significativamente rilevanti per l'attecchimento delle essenze da impiantare.
 - 1.8 In considerazione del fatto che il diagramma GANTT depositato prevede lo svolgimento delle attività progettate per un periodo temporale di 5 anni e sei mesi, ed in considerazione del fatto che l'art. 26, comma 6, del TUA stabilisce che tenuto conto delle caratteristiche del progetto, è possibile stabilire un termine più lungo dei cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA, si prescrive che il provvedimento relativo al progetto in esame avrà validità di 5 anni e sei mesi,, fermo restando che gli ultimi sei mesi dovranno essere utilizzati esclusivamente per le fasi conclusive della ricomposizione ambientale. Nel caso in cui le scadenze temporali dovessero subire un ritardo, sarà necessario reiterare la procedura di VIA, a meno della concessione di una proroga su istanza del proponente.
 2. di raccomandare al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, che nello svolgimento dei compiti di polizia mineraria, vengano eseguite le operazioni di monitoraggio e controllo periodicamente, ma pur sempre in continuum, al fine di verificare e validare la provenienza, le quantità e la compatibilità dei materiali reperiti dall'esterno, anche al fine di garantire l'esecuzione del progetto di recupero ambientale nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti (art. 183 e seguenti del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) e dei limiti temporali predefiniti;
 3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
 4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 5. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di propria competenza, di cui all'art. 29 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii;
 6. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore Provinciale Genio Civile di Caserta ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri